



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 16 dicembre 2019

Interrogazione presentata in data 7 ottobre 2019 dal capogruppo del Gruppo consiliare Lega – Lega Lombarda Salvini Alessandro Zagni riguardante il parcheggio ex tramvie in via Dante.

Premesso che: secondo quanto riportato dal sito del Comune di Cremona, il parcheggio multipiano che sorge nell'ex tramvie ospita - soltanto al piano inferiore - 218 stalli a pagamento; gli stalli in questione, gestiti dai AEM, sono a pagamento alla cifra oraria di 1,50 euro solamente nelle ore notturne, nel dettaglio dalle ore 0.00 alle ore 5.00; i pendolari che la mattina utilizzano il parcheggio spesso lamentano la difficoltà a trovare posti liberi. Considerato che: ogni sera, ormai per abitudine, almeno una cinquantina di stalli vengono occupati dai residenti della zona, in molti casi senza che venga pagato regolare biglietto; nel 2018 il parcheggio in questione ha reso la cifra irrisoria di 4.000 euro. Si chiede al Sindaco o all'Assessore di competenza: se vengono svolti regolari controlli sull'effettivo pagamento di quei veicoli nelle zone di sosta e quante multe sono state elevate per mancato pagamento della sosta nel periodo dal 1/1/2018 al 30/06/2019; quale sia stata la resa mensile di questo parcheggio nel periodo dal 1/1/2018 al 30/06/2019; quali siano le intenzioni dell'Amministrazione in merito alle azioni da intraprendersi per la tutela dei posti auto maggiormente utilizzati dai pendolari tenuto conto dei lavori e dei disagi che interessano la zona.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Sicurezza Barbara Manfredini: La Polizia Locale, nell'ambito del normale controllo del territorio e del corretto uso delle aree pubbliche, ha svolto controlli al piano terra del parcheggio multipiano nel piazzale delle ex tramvie. Si è trattato di controlli motivati dalla necessità di verificare il corretto uso dell'infrastruttura piuttosto che di puntuali risposte ad istanze di cittadini: infatti, dopo la realizzazione del parcheggio a pagamento, non sono più giunte al Comando della Polizia Locale segnalazioni da parte dei pendolari. I controlli a campione dei veicoli sanzionati dimostrano la pressoché totale assenza di veicoli di residenti nella zona, mentre la presenza di veicoli in sosta al momento del controllo non supera mai le 30-40 unità a fronte di una disponibilità di 218 stalli. Le sanzioni emesse dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019 sono state 142, mentre le sanzioni emesse dal 1° gennaio al 13 dicembre scorso sono 455. Il valore complessivo delle sanzioni emesse nel 2018 ammonta a 4.268,00 euro. Per il primo semestre 2019 l'importo è di 2.949,00 euro per una media mensile pari a 401,00 euro. Sono in corso di valutazione, in accordo con il Comitato dei pendolari, soluzioni provvisorie per garantire, in fase di costruzione del nuovo parcheggio, un numero adeguato di posti auto nelle vicinanze da riservare ai pendolari stessi, nel frattempo proseguiranno i controlli da parte degli agenti della Polizia Locale.

Il consigliere **Alessandro Zagni** ha preso atto dei dati forniti dall'Assessore Manfredini.

Interrogazione presentata in data 18 novembre 2019 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli sull'autostrada Cremona Mantova.

Preso atto dell'incontro svoltosi a Roma tra il Sindaco Gianluca Galimberti e il Ministro dei Trasporti in cui sembrerebbe ormai deciso l'avvio alla realizzazione dell'autostrada Cremona Mantova.

Interroga il Sindaco affinché venga illustrato al Consiglio quanto emerso dall'incontro con particolare riferimento a: 1. Quali sono le tempistiche prospettate (sono decenni che se ne parla) ? 2. Si è parlato su come reperire le risorse necessarie a tale infrastruttura? 3. Quali altre opere verranno penalizzate per far fronte a tale reperimento di fondi? 4. Sarà considerato l'impatto che la realizzazione di tale opera avrà sull'infrastruttura produttiva del territorio che essendo prevalentemente agricola vedrà coinvolte 230 aziende agricole (170 nel Mantovano e il resto nel Cremonese)? 5. La realizzazione dell'Autostrada sarà aggiuntiva o sostitutiva alla riqualificazione della statale Cremona Mantova?

All'interrogazione ha risposto il Sindaco **Gianluca Galimberti** mostrando una piantina che mostra le infrastrutture che servirebbero per meglio collegare la nostra città, indicando che si tratta di una carenza storica ed anche nota. Al momento c'è una coesione territoriale importante per ottenere dei risultati, ribadendo quanto già prospettato, attraverso un documento condiviso al recente Tavolo delle Competitività, nei giorni scorsi agli esponenti del Governo e della Regione. In ogni caso il prossimo anno sarà decisivo.

Il consigliere **Luca Nolli** ha ringraziato per la risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 5 dicembre 2019 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sul declassamento del reparto di terapia neonatale (TIN) dell'Ospedale di Cremona.

Premesso che: il 7 novembre la stampa locale ha pubblicato le dichiarazioni di tre consiglieri regionali Marco Degli Angeli (M5S), Federico Lena (Lega) e Matteo Piloni (Pd) che comunicavano che l'Assessore Gallera aveva loro anticipato la decisione della Giunta regionale di ridimensionare il reparto di terapia intensiva neonatale (TIN) dell'Ospedale di Cremona, decisione poi ratificata con la deliberazione dell'11 novembre 2019. I tre consiglieri, senza far trapelare alcuna opposizione o contrarietà all'assunzione di un tale provvedimento, dichiaravano di aver avuto garanzie che la sospensione della prestazione sarebbe stata compensata con nuovi servizi, incentivando neuroradiologia, sottolineando anche la necessità di fondi per interventi sulle strutture dell'edificio e per investimenti informatici adeguati, questioni che dichiaravano di aver intenzione di seguire con la massima attenzione. A seguito di quanto sopra annunciato e reso pubblico non mi sembra esserci stata alcuna reazione pubblica di opposizione nemmeno della politica locale ed in particolare da parte del Sindaco, della Giunta e della maggioranza che non mi risulta abbiano nell'immediato criticato in alcun modo la decisione della Regione. A prendere posizione per primo in merito al ridimensionamento della Tin è stato l'ex direttore il dottor Carlo Poggiani il quale con una lettera mandata alla stampa ha motivato la sua contrarietà al declassamento di un reparto d'eccellenza a 1° livello regionale e non solo, affermando come il tutto stava avvenendo nel silenzio di colleghi e degli Amministratori. A rispondere subito all'accorato appello dell'ex primario sono stati i cittadini cremonesi che si sono mobilitati online per salvare il reparto di terapia intensiva neonatale di Cremona facendo partire una petizione (ad oggi sottoscritta da circa 12.000 cittadini) per fermare il declassamento dell'Unità e attraverso una serie di commoventi testimonianze volte a dimostrare l'importanza di mantenere la possibilità dei neonatologi di Cremona di farsi carico dell'assistenza sia di neonati gravemente prematuri sia di quelli a termine di gravidanza con l'esigenza di un supporto ventilatorio, di ipotermia terapeutica, di infusione di sostanze inotrope, di nutrizione parenterale totale. Solo in data 25 novembre (a 20 giorni da quando la notizia è stata resa pubblica) il Sindaco Galimberti, a seguito della significativa mobilitazione pubblica, ha deciso di spendersi per la Tin con un intervento sulla sua pagina facebook nella quale ha espresso preoccupazione per il declassamento della Tin e auspicato l'apertura di un confronto serio e concreto con Regione Lombardia. In data 25 novembre è stato inoltre depositato un ordine del giorno dal gruppo consiliare Fare Nuova la Città - Cremona Attiva avente come oggetto "Richiesta di confronto e collaborazione con la dirigenza dell'ASST di Cremona" con il quale si impegna il Sindaco e l'Assessore competente e tutto il Consiglio Comunale a rispondere alle preoccupazioni di molti cittadini riaffermando l'importanza del nostro ospedale cittadino come presidio della città e a favorire ogni collaborazione e sinergia con gli attuali amministratori per condividere obiettivi e

progettualità che facciano del nostro ospedale un presidio sempre più moderno, efficiente ed al servizio dei cittadini. Considerato che: il Sindaco è autorità sanitaria locale; il 23 novembre 2019 il Sindaco di Cremona è stato riconfermato come Presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ats Valpadana. Tutto ciò premesso e considerato Si interroga il Sindaco: 1) Quando e da chi è venuto a conoscenza dell'intenzione di Regione Lombardia di ridimensionare il reparto di terapia intensiva neonatale (TIN) dell'Ospedale di Cremona? 2) Quali azioni istituzionali ha messo in campo per contrastare il declassamento della TIN? Richieste formali scritte e protocollate di incontro con i vertici regionali, con la dirigenza dell'ASST di Cremona o di convocazione della Conferenza dei sindaci dell'ATS Val Padana? 3) Come mai non ha ritenuto di coinvolgere sulla questione il Consiglio Comunale durante la seduta dello scorso 25 novembre attraverso la presentazione da parte della sua maggioranza di un ordine del giorno urgente come previsto dall'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale nel caso di accadimenti di particolare gravità?

All'interrogazione ha risposto il Sindaco **Gianluca Galimberti** sottolineando come sull'argomento sollevato dalla consigliera Maria Vittoria Ceraso c'è stata stata una condivisione d'intenti e di prese di posizioni senza differenziazioni, d'altra parte quanto sta avvenendo è la conseguenza di una decisione non presa nelle ultime settimane. Infatti ci sono stati nei mesi scorsi confronti da parte dell'Amministrazione con la Direzione dell'ASST di Cremona. Per il resto il Sindaco ha ribadito quanto già espresso nel recente incontro avvenuto in città con l'assessore regionale Giulio Gallera, posizione peraltro ulteriormente rimarcata nella mozione della maggioranza presentata a fine novembre.

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** si è detta non soddisfatta della risposta ottenuta.

Mozione presentata in data 25 novembre 2019 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Riccardo Merli) riguardante la richiesta di confronto e collaborazione con la dirigenza dell'ASST di Cremona.

Premesso che l'Ospedale di Cremona, attualmente strutturato come ASST di Cremona, rappresenta un bene cittadino da almeno cinquecento anni, istituito e costruito dalla comunità cremonese di cui rappresenta un patrimonio preziosissimo da tutelare e difendere. Vista la DGR IX/1775 del 24/5/2011 "Recepimento dell'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010 - 2012"; la DGR X/7766 del 17/01/2018 "Tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale: stato di attuazione delle politiche regionali ed indirizzi di sistema per l'ulteriore contenimento dei tempi di attesa" ; la DGR XI/1865 del 9/7/2019 "Recepimento dell'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021". Rilevato che i dati ufficiali pubblicati dal sito aziendale dell'ASST di Cremona, relativi all'indagine del 9/10/19, riportano, per molte prestazioni di tipo ambulatoriale e di ricovero, tempi di prenotazione ed effettuazione oltre i limiti previsti dai suddetti decreti e soprattutto un deciso peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2017 e del 2018.

Rilevato inoltre: lo stato di malessere in cui molti professionisti sanitari, medici ed infermieri, si trovano ad operare nella stessa azienda. E' di pochi mesi fa il caso eclatante che ha visto coinvolta l'unità operativa di ortopedia con le dimissioni volontarie contemporanee di cinque specialisti; la discutibile gestione della chiusura estiva di un importante divisione come quella di otorinolaringoiatria per mancanza di medici: carenza ampiamente prevedibile; l'inspiegabile e immotivato declassamento della Terapia Intensiva Neonatale con l'inevitabile grave perdita di preziosi servizi per i neonati prematuri e l'abbandono delle grandi professionalità sanitarie acquisite e consolidate negli anni; il costante aumento, in questi anni, di cittadini cremonesi che scelgono di farsi curare in strutture sanitarie extra provinciali ed extra regionali; la scarsa attrattività del nostro ospedale con un calo, nel 2018, del 5.8% di ricoveri extra provinciali e del 15.2% extra regionali.

Impegna il Sindaco, l'Assessore competente e tutto il Consiglio Comunale: a rispondere alle preoccupazioni di molti cittadini, riaffermando con determinazione l'importanza del nostro ospedale cittadino come presidio fondamentale per la città ed il territorio, strumento insostituibile per garantire il bene primario della cura e della salute; a favorire ogni azione di collaborazione e sinergia con gli attuali amministratori con periodici incontri e confronti, con cadenza almeno annuale, al fine di appoggiare e sostenere tutte le azioni in atto o previste volte al rafforzamento della struttura e di condividere obiettivi e progettualità che facciano, del nostro ospedale, un presidio sempre più moderno, efficiente ed al servizio dei cittadini cremonesi.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere **Riccardo Merli**, è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** esprimendo la piena adesione a quanto contenuto nella mozione, sottolineando la piena disponibilità da parte della Giunta, anche attraverso un confronto, a partire da gennaio, a trattare questo argomento nella competente commissione consiliare alla quale invitare i rappresentanti dell'ASST, stabilendo un confronto anche con le altre realtà sanitarie presenti in città, mantenendo i contatti, insieme agli altri sindaci del territorio, già instaurati in questi periodo. Sono seguiti gli interventi dei consiglieri **Daniele Villani** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) che, dopo un'ampia disanima, ha presentato un emendamento alla mozione chiedendo di togliere nelle premesse la parte sopra evidenziata in giallo e di aggiungere al dispositivo finale quanto segue: *Richiedere all'Assessorato alla Sanità di Regione Lombardia la convocazione di un tavolo tecnico tra le direzioni delle ASST di Cremona, Brescia, Crema e Pavia per favorire accordi di collaborazione tra gli ospedali per garantire una prospettiva di sviluppo al reparto di Neonatologia di Cremona, salvaguardando le competenze specialistiche maturate nell'equipe medica ed infermieristica.* A questo punto il Presidente del Consiglio Comunale **Paolo Carletti** ha sospeso brevemente la seduta per dare modo ai consiglieri di confrontarsi. Il consigliere Riccardo Merli ha accolto l'emendamento proposto. E' così proseguito il dibattito sulla mozione emendata con gli interventi dei consiglieri **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) e **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda Salvini).

Terminato il dibattito, la mozione è stata approvata all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 7 novembre 2019 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sulla devoluzione su base volontaria del budget attribuito ai gruppi consiliari al Fondo di solidarietà.

Premesso che l'art. 13 del Regolamento del Consiglio Comunale prevede che "i gruppi consiliari sono dotati di un proprio budget finanziario, determinato dal Presidente del Consiglio, sentiti i capigruppo consiliari, da utilizzarsi per far fronte alle spese connesse con i fini istituzionali del Comune". Considerato che nel precedente mandato era stato approvato, nel Consiglio Comunale dell'11 maggio 2015, un ordine del giorno proposto dal consigliere comunale di Obiettivo Cremona Andrea Sozzi che prevedeva la possibilità per ciascun gruppo consiliare, in forma del tutto discrezionale e volontaria, di devolvere l'intero budget assegnato o l'eventuale residuo non utilizzato al Fondo di Solidarietà. Ritenuto che l'iniziativa meriti di essere riproposta anche per il mandato in corso. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere per il mandato 2019-2024 la possibilità da parte di ciascun gruppo consiliare di devolvere l'intero budget annualmente assegnato per far fronte alle spese connesse con i fini istituzionali del Comune o l'eventuale residuo al Fondo di solidarietà, dando conto annualmente al Consiglio comunale della cifra devoluta e dei tempi e delle modalità di utilizzo della stessa.

Brevemente illustrato dalla proponente, il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha proposto il seguente emendamento al dispositivo finale: *a prevedere tale possibilità nell'ambito della revisione del Regolamento del Consiglio Comunale.* L'emendamento è stato accolto dalla consigliera Ceraso e l'ordine del giorno è stato quindi approvato all'unanimità.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016) con contestuale ricognizione dello stato di attuazione della revisione straordinaria di cui alle deliberazioni consiliari n. 45 del 10 luglio 2017 e n. 40 del 28 settembre 2017 (art. 24 D. Lgs. n. 175/2016).

L'art. 20 del D.lgs n. 175/2016 "Testo Unico delle società partecipate" prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno sia approvata la deliberazione di ricognizione delle partecipazioni pubbliche dirette e indirette, e, se del caso, si proceda con uno specifico piano di riassetto per la loro razionalizzazione, piano all'interno del quale viene collocato, in questo caso, l'affidamento in house ad AEM Cremona S.p.A. della gestione di ulteriori servizi. La stessa norma prevede che, contestualmente, avvenga la rendicontazione delle azioni sulla base dei piani di revisione sin qui assunti (da ultimo il piano di revisione ordinaria assunto con deliberazione di Consiglio Comunale del 17 dicembre 2018). In attuazione delle disposizioni normative vigenti e delle linee guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia, il Consiglio è stato chiamato a procedere alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni comunali nonché alla rendicontazione delle azioni sin qui poste in essere in tema di partecipazioni societarie.

Dopo l'illustrazione fatta dal Sindaco **Gianluca Galimberti**, il Consiglio Comunale, con 20 voti a favore e 10 astenuti, ha approvato la rendicontazione delle azioni di cui al piano di revisione ordinaria decisa dal Consiglio Comunale il 17 dicembre 2018 e la ricognizione periodica di tutte le partecipazioni pubbliche dirette e indirette (art. 20 D.lgs 175/2016) detenute alla data del 31 dicembre 2018 e rappresentate sulla base delle linee di indirizzo stabilite da una specifica deliberazione della Corte dei Conti.

Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno nel Comune di Cremona.

Come illustrato dall'Assessore **Barbara Manfredini**, l'istituzione dell'imposta di soggiorno è prevista nell'art.4 del Decreto legislativo 14/03/2011 n. 23 e si applica ai visitatori che alloggiano nelle strutture ricettive secondo la classificazione dell'art.18 L. R. 2015/27 in materia di turismo, compresi gli immobili destinati alla locazione breve situati nel territorio del Comune di Cremona.

Si tratta di una imposta di scopo, espressamente vincolata ad essere utilizzata per migliorare l'appeal turistico della località in cui viene adottata, in particolare per finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Il legislatore lascia al singolo Comune la facoltà di scegliere la modulazione della tariffa (fissa rispetto alla tipologia di struttura ricettiva o in percentuale rispetto al costo del pernottamento); la sua entità, limitandosi a fissarne solo il tetto massimo a 5 euro per notte; il numero dei pernottamenti a cui applicarla; eventuali categorie esenti e riduzioni. La misura è ormai largamente diffusa in tutta Italia: tutti i capoluoghi lombardi hanno provveduto ad introdurla, salvo Pavia e Lodi. A Cremona la metà dei posti letto disponibili è garantita da dieci alberghi di fascia alta (sei a tre stelle e quattro a quattro stelle) e la restante da 93 strutture extra-alberghiere con elevati standard qualitativi. I dati registrati nel 2018 - che confermano un trend positivo ormai consolidato (dai 118.192 registrati nel 2014 ai 139.946 nel 2018) - denotano che a Cremona il turista continua a preferire il pernottamento in strutture alberghiere (98.328 nel 2018) rispetto a quelle extra alberghiere (41.018 nel 2018), il cui numero dei posti letto è comunque in continua crescita. Nel 2018 l'aumento del 14% dei pernottamenti in città è dovuto ai turisti italiani + 7% (+ 5.691), ma soprattutto stranieri + 24% (+ 10.994), confermando che a Cremona è il segmento "leisure" a fare la differenza.

I rappresentanti del Tavolo del Turismo sono stati via via aggiornati sullo stato di avanzamento dell'idea progettuale di adozione della imposta di soggiorno in incontri avvenuti il 24 settembre 2018, il 10 settembre e 12 novembre 2019, quando è stata illustrata la bozza del regolamento. Il testo definitivo della bozza del regolamento tiene conto di quanto emerso dal confronto con le categorie coinvolte, considerazioni espresse anche successivamente con due note, inviate il 18 novembre scorso da Federalberghi - Confcommercio e dalla Presidenza di ConfCommercio, e nell'incontro tenutosi il 26 novembre 2019 con Vittorio Principe e Paolo Regina, presidente e

segretario di ConfCommercio Cremona, Alessandra Cattaruzzi e Marcella Buonfantino, presidente e vicepresidente di Federalberghi - Confcommercio Cremona.

Dopo l'illustrazione del contenuto della delibera è iniziato il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda Salvini), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Luca Nalli** (Movimento 5 Stelle), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda Salvini), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona), **Marco Loffi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico) e **Giuseppe Arena** (Lega – Lega Lombarda Salvini).

Dopo le repliche dell'Assessore **Barbara Manfredini** e dell'Assessore **Luca Burgazzi**, il Consiglio Comunale, con 20 voti a favore, 6 contrari e 4 astenuti, ha adottato il regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno nel comune di Cremona che prevede, recependo quanto fortemente richiesto da Federalberghi Confcommercio Cremona, che l'imposta sia dovuta soltanto entro il massimo di tre notti consecutive presso la stessa struttura. La tipologia e l'entità della tariffa verrà stabilita, come previsto dalla normativa vigente, con successiva deliberazione della Giunta Comunale.

Approvazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2020.

I dirigenti comunali hanno inoltrato proposte per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione autonoma che saranno conferiti a persone fisiche nell'anno 2020 nel rispetto della norma regolamentare dell'Ente. A seguito di confronti avvenuti con i dirigenti interessati, necessari alla definizione del Bilancio di previsione 2020 e finalizzati, nella fattispecie, al contenimento della spesa appositamente dedicata, è stato redatto il Programma in esame. L'approvazione del Programma consentirà la realizzazione degli obiettivi e dei programmi dell'Ente anche relativamente a quelle peculiari attività progettuali descritte nel Programma stesso la cui attuazione è coerente anche con gli indirizzi espressi dalla legge 28 giugno 2012 n. 98 (Riforma del mercato del lavoro). Il ricorso ad incarichi esterni di collaborazione autonoma è comunque subordinato al rispetto delle norme di cui al vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, è inoltre vincolato al rispetto del tetto di spesa pari a 519.000,00 euro (di cui euro 406.500,00 spesa vincolata ed euro 112.500,00 spesa corrente), così come previsto dalla vigente normativa.

Dopo la dettagliata illustrazione da parte dell'Assessore alle Risorse **Maura Ruggeri**, il Consiglio Comunale, con 18 voti a favore, 5 contro e 4 astenuti, ha approvato il Programma, per l'anno 2020, per l'affidamento di incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma.

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D. Lgs. N. 267/2000, in virtù di sentenze esecutive anno 2019.

In caso di sentenze esecutive di condanna, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio Comunale. La deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio esercita una mera funzione ricognitiva. Si è pertanto ritenuto di provvedere al riconoscimento di legittimità di tali debiti, come da disposizioni di legge, per un importo complessivo di euro 21.752,64 e di adottare, di conseguenza, le misure necessarie al loro ripiano. Per le sentenze esecutive, secondo quanto prevede la normativa vigente, il riconoscimento avviene fatto salvo ed impregiudicato il diritto di impugnare le sentenze stesse. Va inoltre tenuto presente che si è già dato corso al pagamento degli importi previsti nelle sentenze per evitare eventuali attivazioni di procedure esecutive con conseguenti ulteriori esborsi.

Il Consiglio comunale, con 19 voti a favore, 3 contrari e 5 astenuti, ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio pari all'importo complessivo di euro 21.752,64 derivante da tre sentenze esecutive, dando atto che il finanziamento del debito fuori bilancio, nonché i già intervenuti

pagamenti sono avvenute utilizzando il fondo contenzioso appositamente accantonato nell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (2018).

Approvazione delle modifiche al regolamento per l'assegnazione della borsa di studio intitolata alla memoria di Agostino Ottoli istituita nel 2018.

Gli istitutori del premio, ha spiegato l'Assessore **Maura Ruggeri**, hanno comunicato al Comune la volontà di apportare alcune modifiche al regolamento di questa borsa di studio in modo da ampliare l'opportunità di presentazione di candidature da parte degli istituti scolastici e formativi coinvolti. La proposta determina in particolare l'abrogazione del requisito "residenti da almeno tre anni nel Comune di Cremona" previsto all'art. 2 del regolamento; la sostituzione del termine "domanda" con "candidatura" previsto sempre all'art. 2; l'aggiunta del criterio "il premio sarà assegnato a studenti residenti nel Comune di Cremona; in assenza di candidati residenti, a studenti residenti nella provincia di Cremona; da ultimo, in assenza di candidati residenti in Provincia, a tutti i frequentanti" all'art. 3.

Dopo l'intervento dell'Assessore, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato la modifica al regolamento per l'assegnazione della borsa di studio intitolata alla memoria di Agostino Ottoli con le modifiche sopra riportate.

Approvazione delle modifiche al regolamento per l'assegnazione della borsa di studio intitolata alla memoria dell'avvocato Giuseppe Brotto istituita nel 2007.

L'Assessore **Maura Ruggeri**, illustrando la proposta di delibera, ha detto che l'istitutrice del premio ha comunicato al Comune che, a seguito della scomparsa di uno dei componenti della commissione prevista all'art. 4 del regolamento in vigore, è sua intenzione nominare un sostituto. La proposta determina all'art. 4 del regolamento in vigore che "la commissione giudicatrice da costituirsi con decreto sindacale sarà così composta: Sindaco del Comune di Cremona o suo delegato con funzioni di Presidente; Maria Teresa Gusperti, istitutrice della borsa di studio o, in sua vece, Maria Giovanna Germanà Ballarino; il Dirigente Scolastico pro-tempore del Liceo Classico D. Manin di Cremona o suo delegato".

Dopo l'intervento dell'Assessore, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato la modifica al regolamento per l'assegnazione della borsa di studio intitolata alla memoria dell'avvocato Giuseppe Brotto con le modifiche sopra riportate.

Le due successive delibere sono state illustrate in forma congiunta dall'Assessore all'Istruzione **Maura Ruggeri**: La presenza dei poli territoriali di quattro università è da sostenere e da valorizzare, da sostenere perché non si tratta di un fatto scontato. I poli territoriali universitari oggi vengono mantenuti dalle università stesse laddove ha senso che esistano, laddove esiste cioè vi sia una vocazione territoriale che ne giustifica la presenza. L'indicazione che viene dal Master Plan 3C, documento strategico che abbiamo condiviso come territorio, è di raggiungere e mantenere livelli di forte distintività e specializzazione e di qualificare le competenze chiave su cui si fonda il nostro modello di sviluppo. Tra le sei competenze chiave per il nostro posizionamento strategico indicate dal Masterplan 3C troviamo la musica e la filiera agroalimentare. Specializzazioni che sicuramente giustificano la presenza di una filiera di alta formazione e di ricerca ad esse collegate come fattori di sviluppo. Per questo motivo le azioni di sistema, oltre che di sostegno e di supporto all'offerta formativa che come Amministrazione abbiamo promosso ed intendiamo promuovere, sono state finalizzate a mettere in relazione i centri di sapere e di ricerca presenti con le eccellenze che caratterizzano la nostra economia con un duplice scopo: fornire servizi alle imprese che vogliono fare innovazione di prodotto e di processo e creare poli di alta specializzazione che possono attrarre giovani, competenze e risorse. La presenza universitaria è un'occasione anche per costruire partnership di importanti progetti che possano coinvolgere altri soggetti pubblici e privati e porre le basi per successivi sviluppi. Così è stato per il Distretto culturale della liuteria con l'Università di Pavia ed il Politecnico, così è stato per Food Lab con l'Università Cattolica che ha

fatto in un certo senso da volano per il progetto del nuovo Campus di S. Monica. Il rinnovo delle convenzioni che vi proponiamo si muove in questa direzione e sconta il fatto che l'Amministrazione Comunale è rimasta l'unico soggetto pubblico che contribuisce direttamente con risorse proprie al mantenimento dei poli universitari territoriali. Attraverso le convenzioni con l'Università Cattolica e con l'Università di Pavia mettiamo in campo un impegno di respiro pluriennale, ma chiediamo che le università, a loro volta, si impegnino alla permanenza per la durata della convenzione, sviluppino l'offerta formativa, ma anche la ricerca a servizio delle imprese del territorio, rafforzino i collegamenti internazionali e facciano da attrattori per la presenza di competenze e di giovani. Chiediamo che le università entrino in partnership con noi e con altri soggetti per progetti che portino risorse e ci aiutino a promuovere l'immagine della città in ambito nazionale ed internazionale.

Approvazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Cremona e l'Università degli Studi di Pavia per il funzionamento del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali – anni 2020/2024.

Le motivazioni alla base della sottoscrizione della convenzione si fondano sulla certezza che Università ed enti locali possano collaborare in modo costruttivo negli ambiti di rispettiva competenza per una reciproco arricchimento. L'Università si inserisce all'interno della città, fa tesoro della sua storia, dei suoi valori e delle delle sue eccellenze per tradurli in ricerca scientifica, cultura e formazione. La volontà politica è di creare e coltivare proficue connessioni tra l'istituzione universitaria e la città, per rispondere al bisogno espresso di offerta formativa e culturale sul territorio a vantaggio di giovani e adulti.

Con la stipula di questa convenzione il Comune di Cremona intende riconoscere e consolidare l'importante contributo culturale e formativo messo in atto dall'Università degli Studi di Pavia attraverso l'attività del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Sulla centralità del tema della formazione si è sviluppato infatti il progetto del Distretto culturale della liuteria, approvato e finanziato da Fondazione Cariplo nel dicembre 2015 alla cui realizzazione il Dipartimento ha contribuito tramite l'attivazione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, abilitante all'esercizio della professione di restauratore. Per dare vita al corso, nel 2015 la Giunta Comunale ha approvato l'Accordo per l'attivazione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, che è stato poi sottoscritto. Nell'ambito del progetto del Distretto è inoltre fondamentale la presenza del Laboratorio Arvedi di Diagnostica non invasiva che ha sede presso il Museo del Violino: una realtà importante al servizio della ricerca nel campo del restauro degli strumenti musicali, del Museo del Violino e dell'attività delle botteghe liutarie cremonesi.

Obiettivo della convenzione, oltre al sostegno alle proposte formative, è il consolidamento delle relazioni tra l'Università e le Istituzioni cittadine, non solo nell'ottica di un rafforzamento in termini quantitativi del numero di iscritti e di studenti universitari, ma dell'immagine e del prestigio del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali nel panorama nazionale ed europeo e, con esso, dell'immagine di Cremona come centro specializzato per gli studi musicologici e legati al restauro degli strumenti musicali.

Per tutto questo il Comune di Cremona intende sostenere il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia attraverso la concessione in comodato d'uso del Palazzo Raimondi e di un contributo economico per garantire la presenza sul territorio dei corsi di laurea dell'università a vantaggio dei giovani e per la crescita culturale del proprio territorio.

Il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Cremona e l'Università degli Studi di Pavia per il funzionamento del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali - anni 2020 - 2024 dando atto che l'importo di 105.000,00 euro da impegnare con successivi atti dirigenziali trova copertura nel bilancio pluriennale nei capitoli relativi ai trasferimenti correnti alle università.

Approvazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Cremona e l'Università Cattolica del Sacro Cuore per il funzionamento del nuovo Polo universitario in Cremona – anni 2020-2029.

Le motivazioni che portano alla sottoscrizione di questa convenzione trovano ragion d'essere nel più ampio progetto di sostegno dell'Università sancito dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il recupero dell'ex monastero di Santa Monica e il Magazzino carri per ospitare la nuova sede cremonese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le finalità dell'Accordo di Programma sono le seguenti: potenziare e promuovere l'offerta formativa e culturale di Cremona nel campo della ricerca, della sperimentazione e della cultura agroalimentare e della food economics; valorizzare le competenze e la vocazione del territorio, accrescendone l'attrattività, le potenzialità di sviluppo e la capacità di innovazione.

Il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato lo schema di Convenzione tra il Comune di Cremona e l'Università Cattolica del Sacro Cuore per il funzionamento del nuovo Polo universitario per gli anni 2020-2029, dando atto che la convenzione avrà durata decennale e potrà essere prorogata di ulteriori 5 anni a seguito di esplicita richiesta dell'Università al Comune di Cremona da comunicare sei mesi prima della scadenza. L'importo di 100.000,00 euro da impegnare con successivi atti dirigenziali trova copertura nel bilancio pluriennale nei capitoli relativi ai trasferimenti correnti alle università.

Approvazione dell'accorpamento del PLIS della Golena del Po (Comuni di Pieve d'Olmi e San Daniele Po) al PLIS del Po e del Morbasco (Comuni di Cremona, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Castelverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo) e delle conseguenti modifiche alla Convenzione sottoscritta in data 21 maggio 2016.

Come illustrato dal Vice Sindaco **Andrea Virgilio**, il Comune di San Daniele Po, per conto del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) della Golena del Po, di cui fa parte anche il Comune di Pieve d'Olmi, il 4 ottobre 2019 ha inoltrato al Comune di Cremona, in qualità di Ente capofila del PLIS del Po e del Morbasco, richiesta formale di accorpamento, fondata sulla convinzione che unire ambienti naturali omogenei possa giovare agli stessi e nello stesso tempo giovare alle amministrazioni competenti sia per un'unità di intenti coesa, sia in termini di regolamentazione e di programmazione degli interventi pluriennali. La Provincia di Cremona, in sede di riconoscimento della sovracomunalità del PLIS della Golena del Po, approvato con apposita deliberazione il 13 aprile 2004, prendeva atto della prospettiva di costituire un unico PLIS del fiume Po, così come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai comuni rivieraschi nel novembre 2002. I Comuni non rivieraschi e quelli che si affacciano sul Po condividono l'interesse alla tutela e alla valorizzazione delle aree, ritenendo che una comune gestione possa favorire il loro sviluppo, preservandone la qualità ambientale e mantenendo il rapporto tra le attività antropiche e le peculiarità del territorio, che hanno portato al disegno attuale, recentemente oggetto di riconoscimento MAB (Man and the Biosphere) UNESCO. La Commissione di Gestione del PLIS, convocata nella seduta del 22 novembre 2019 ha approvato all'unanimità l'accorpamento del PLIS della Golena del Po al PLIS del Po e del Morbasco, e le conseguenti modifiche all'attuale Convenzione, nello specifico agli articoli 1 e 3, disponendo che ognuno dei Comuni attivasse il relativo iter di approvazione all'interno dei singoli Consigli Comunali e invitando i comuni di San Daniele Po e Pieve d'Olmi ad approvare la nuova Convenzione con apposita delibera, per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte di tutti i Sindaci dei comuni convenzionati. Una volta che tutti i Comuni interessati avranno deliberato l'adesione alla Convenzione, sarà compito del Comune di Cremona inviare il tutto alla Provincia di Cremona, per la presa d'atto.

L'accorpamento del PLIS della Golena del Po (San Daniele e Pieve d'Olmi) al PLIS del Po e del Morbasco (Cremona, Bonemerse, Castelverde, Gerre de' Caprioli, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo) è stato approvato dal Consiglio Comunale con un solo voto di astensione (consigliere Luca Nolli). Approvate, di conseguenza, anche le modifiche e le integrazioni alla convenzione stipulata il 21 maggio 2016 tra il Comune di Cremona e i Comuni di Bonemerse, Castelverde, Gerre de' Caprioli, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo del PLIS del Po e del Morbasco. La nuova convenzione entrerà in vigore alla data della sua sottoscrizione. Le modifiche ed integrazioni apportate allo schema di convenzione non implicano alcun impegno di spesa. L'accorpamento approvato può essere ricompreso tra le azioni del Contratto di Fiume.

Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate avverso l'adozione della variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole vigenti, relativa ad un'area sita in via Sesto, angolo via degli Artigiani e definitiva approvazione della variante stessa.

Con deliberazione consiliare del 30 settembre 2019 è stata adottata la Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per un'area situata in via Sesto, angolo via degli Artigiani. L'avviso di deposito degli atti riguardanti la Variante puntuale adottata fissava il termine per la presentazione di eventuali osservazioni al 3 dicembre 2019. Entro il termine stabilito è pervenuta l'osservazione presentata dal Legambiente - Circolo VedoVerde Legambiente Cremona. Il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sportello Unico Edilizia ha predisposto le controdeduzioni all'osservazione respingendola. Non è pertanto necessario modificare alcun elaborato allegato alla deliberazione consiliare.

Dopo l'illustrazione da parte del Vice Sindaco, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Roberto Chiodelli** (Lega – Lega Lombarda Salvini), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Santo Canale** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda Salvini) e **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle). Sono seguite le repliche del Vice Sindaco e del Sindaco.

Il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni all'osservazione contro l'adozione della Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per un'area situata in via Sesto, angolo via degli Artigiani e, in via definitiva, la Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole relativa a tale area. Su 25 consiglieri presenti, 21 hanno votato a favore e 4 si sono astenuti.